

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/15233

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 600 del 08/03/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 08/03/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BOCCIARDO MARIELLA	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/03/2012
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/03/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/03/2012
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/03/2012

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
- MINISTERO PER GLI AFFARI EUROPEI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 08/03/2012

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-15233

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 8 marzo 2012, seduta n.600

MANCUSO, BOCCIARDO, BARANI, DE LUCA e GIRLANDA. -

Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, al Ministro per gli affari europei.

- Per sapere - premesso che:

il 26 febbraio 2012 la Commissione europea, con lettera di costituzioni in mora, ha aperto una procedura di infrazione (n. 2011/2231), nei confronti dell'Italia e di altri 12 Stati membri a causa del ritardato adeguamento alla normativa dell'Unione europea sull'allevamento delle galline ovaiole;

nel provvedimento si chiedono solleciti interventi per ovviare alle carenze nelle garanzie di benessere animale che tale ritardo sta causando e, in particolare per il rispetto del divieto di utilizzo delle gabbie «non modificate», già stabilito con la direttiva 1999/74/CE (recepita con il decreto legislativo n. 267 del 2003);

in base alla normativa vigente le galline ovaiole devono essere tenute nelle cosiddette «gabbie modificate» e avere a disposizione maggiore spazio per nidificare, razzolare e appollaiarsi;

gli stati membri interessati hanno due mesi per rispondere;

spesso gli allevatori preferiscono pagare le sanzioni previste, ritenute irrisorie, piuttosto che affrontare gli investimenti necessari ad adeguare gli impianti;

l'Italia non è stata in grado di fornire alla Commissione europea alcun dato sulla stima di non conformità dei sistemi di allevamento alla data del 1° gennaio 2012 -:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per assicurare il rispetto delle direttive europee sull'allevamento delle galline ovaiole. (4-15233)